

Smart meter gas, ci vogliono 3,5 m.di € al 2016

I timori Anigas, le lacune della normativa Ue e il pericolo hacker. Dibattito al Forum Cig-Gie a Milano

di Francesco Ranci



Milano, 10 giugno - La sostituzione dei circa 20 milioni di contatori gas attualmente in uso con contatori elettronici, in grado di supportare funzioni complesse come lettura e gestione in remoto, è oggetto di un dibattito vivace in sede Europea. Mentre l'Italia, con la delibera Arg/Gas 155/08 dell'Autorità, ha già definito un ambizioso piano che prevede il completamento del progetto entro il 2016.

Il tema è stato oggetto della seconda giornata del Forum italiano sicurezza gas organizzato dal Comitato italiano gas (Cig) e dal Gruppo Italia Energia.

Alessandro Soresina, in rappresentanza della International Gas Union, ente senza scopo di lucro che rappresenta il 95% dei venditori di gas a livello mondiale, ha sottolineato che il terzo pacchetto Ue affida agli Stati membri la valutazione di costi e benefici dell'operazione, chiedendo loro di presentare un piano di implementazione ma senza indicare alcuna data. A livello internazionale è da segnalare l'esperienza giapponese, iniziata già negli anni '80, che ha apparentemente fornito risultati positivi sul piano della prevenzione degli incidenti, soprattutto in relazione all'elevata sismicità del territorio giapponese che rende decisiva la possibilità di sospendere l'erogazione del gas in remoto. Per il resto, Soresina ha rilevato che le tecnologie a disposizione sono diverse e che a livello europeo prevale un atteggiamento molto prudente, che non collima con quello del regolatore italiano anche perché viene privilegiata un'ottica multi utility. Si prefigura, cioè, uno scenario in cui lo smart metering ricomprenda in una infrastruttura integrata anche il servizio idrico, oltre all'erogazione di elettricità e gas.

Dal punto di vista governativo, Paolo Francisci (Mse) ha evidenziato alcune difficoltà applicative della normativa metrologica. Del resto, ha affermato, "segue sempre con affanno l'innovazione tecnologica". In particolare, sul terreno della validità legale del dato di misura, la direttiva europea di riferimento per gli strumenti, che è del 2004 ed è stata recepita in Italia nel 2007, non disciplina alcune funzioni addizionali, più recentemente sviluppate, dei cosiddetti "contatori intelligenti". Inoltre, ha aggiunto il relatore, un'altra direttiva europea, quella del 2006 sugli usi finali dell'energia, è rilevante per la materia ma non risulta ben coordinata con quella 2004. In questo quadro normativo ancora in via di definizione, il Parlamento europeo spinge la Commissione ad affrettare i tempi di introduzione dei contatori intelligenti, con la richiesta di presentare entro la fine del 2010 un insieme di raccomandazioni per assicurare che venga data attuazione alla telelettura.

Luciano Baratto (Anigas), ha parlato di un "momento critico". Ai distributori, infatti, si chiede di effettuare ingenti investimenti per sostituire i contatori (stimati in 2 miliardi di euro entro il 2012 e altri 1,5 miliardi entro il 2016 solo per quanto riguarda i nuovi contatori), proprio nel momento in cui incombono le gare per le concessioni, in conseguenza delle quali presumibilmente il loro numero risulterà al 2015 ridotto da 300 a 100, o forse a 50.

Anigas, Federutility e Assogas stanno anche lavorando a un elenco completo delle problematiche e dei rischi relativi all'introduzione dell'informatica nella gestione delle reti gas, a partire dalla possibilità di un attacco di pirateria che avrebbe effetti disastrosi in presenza della possibilità di manovrare in remoto i 20 m.ni di elettrovalvole.

Alessandro Morgagni (Federutility), ha sottolineato le sinergie realizzabili con un sistema integrato, rispetto all'installazioni di sistemi in parallelo per i diversi servizi, che è l'ottica seguita dall'Autorità.

In chiusura, sono intervenuti in rappresentanza degli operatori Alessandro Vistoli (progetto Terranova Più), che ha presentato una soluzione modulare e scalabile di telelettura e telegestione dei contatori conforme ai requisiti della 155 e aperta alla possibilità di applicazioni multi-servizio, e Paolo Barbagli (V. Barbagli Srl), che ha affrontato il tema del lavoro sul campo necessario alla sostituzione dei contatori. Mentre Enel, ha osservato Barbagli, sulla base di un

progetto industriale proprio e di un sostanziale monopolio, ha optato per la sostituzione dei 25 milioni di contatori elettronici sul subappalto delle sole attività operative in loco, nel settore gas la situazione è diversa e rende meritevole di considerazione anche la possibilità di utilizzare società specializzate nel "field operation management".

[10/06/2010]

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE
TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.
www.quotidianoenergia.it